

«Spiagge, aspettiamo che il Governo faccia la legge che ha promesso»

Aste per la Bolkestein
Battistoni ricorda
la mancanza
dei decreti attuativi

CESENATICO

L'applicazione della direttiva Bolkestein sembra sempre più vicina dopo l'ultima sentenza del Consiglio di Stato. La scadenza delle licenze è fissata al 31 dicembre 2023, ma ancora mancano i decreti attuativi affinché i comuni rivieraschi possano dar corso alle aste. Il decreto Milleproroghe intanto farebbe slittare la scadenza delle concessioni al 31 dicembre 2024. In questo quadro ci sono le pronunce della Corte europea e del Consiglio di Stato che ha ribadito già da marzo il dovere, da parte di tutti gli organi dello Stato di disapplicare le proroghe generalizzate per il demanio marittimo bal-

neare.

A intervenire è il presidente regionale del Sib, Sindacato italiano balneari, Simone Battistoni. «Non so dove stia la novità, su quanto pronunciato in merito alla scadenza delle concessioni marittime a scopo ricettivo turistico. Sono cose già risapute. Nel senso che era stato ribadito anche dal Consiglio di Stato che sarebbero scadute a fine anno c'è poi una legge dell'ex presidente del consiglio Mario Draghi che dispone che se i Comuni non riusciranno a istruire, a fare i bandi perché mancano i tempi tecnici, la scadenza sarà prorogata di un altro anno, ancora fino fine dicembre 2024. Ma questo, a parte quello che riusciranno a fare nel frattempo dai Comuni è qualcosa di automatico. Visto che gli ultimi governi che si sono succeduti non hanno mai messo mano ai decreti attuativi che serviranno per organiz-

zare, disciplinare, istruire le gare». Quindi altre attese per la categoria. «Adesso aspettiamo che il governo faccia la legge che ha promesso di fare a salvaguardia del sistema turistico dove il balneare è una componente importante. Auspichiamo e confidiamo - precisa Battistoni - che il governo entri nel merito del problema e chiarisca cosa intenda fare per il sistema turistico italiano. Considerato e valutato come nel frattempo i nostri competitor, in questa stagione che per tutta una serie di ragioni e accadimenti si è rivelata complessa e difficile, si stanno rinnovando, qualificando e potenziando mentre noi siamo fermi. Gli stessi hotel della costa faranno fatica a innovare se non potranno continuare a confidare in un sistema turistico balneare adeguato e in spiagge efficienti». **AN.LO.**